

Lionello Cerri e Luigi Musini

presentano

una produzione



LA FORZA DEL PASSATO

un film di

Piergiorgio Gay

sceneggiatura di

LARA FREMDER e PIERGIORGIO GAY

dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi
Edizioni Bompiani

con

**SERGIO RUBINI
BRUNO GANZ**

e

SANDRA CECCARELLI

uscita: 7 settembre 2002

- ufficio stampa film
VIVIANA RONZITTI
06 4819524 - 333 2393414
email: ronzitti@mclink.it
in collaborazione con
ISTITUTO LUCE
stampa e pubblicità

| | |
|-------------------------------------|---|
| regia | PIERGIORGIO GAY |
| prodotto da | LIONELLO CERRI |
| sceneggiatura | LARA FREMDER e PIERGIORGIO GAY dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi, Edizioni Bompiani |
| fotografia | LUCA BIGAZZI |
| montaggio | CARLOTTA CRISTIANI |
| musiche | QUINTORIGO |
| suono | MARIO IAQUONE |
| scenografia | PAOLA COMENCINI |
| costumi | FRANCESCA SARTORI |
| aiuto regia | ALINA MARAZZI e SERGEJ GRGURIC |
| fotografo | PHILIPPE ANTONELLO |
| produzione esecutiva | ROBERTO BELLUZZI |
| organizzatore generale | RICCARDO PINTUS |
| direttore di produzione | MONICA FERRONI . LIDIA DE ROBERTIS |
| una produzione | ALBACHIARA / ISTITUTO LUCE |
| con il sostegno di | Direzione Generale per il cinema del Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali, Italia |
| distribuzione | ISTITUTO LUCE |
| distribuzione internazionale | ADRIANA CHIESA ENTERPRISES |
| nazionalità ITALIANA | |
| anno di produzione 2002 | |
| durata film 98' | |

▪ cast artistico / LA FORZA DEL PASSATO

▪ interpreti principali

| | |
|---|------------------------------------|
| SERGIO RUBINI | Gianni Orzan |
| BRUNO GANZ | Bogliasco |
| SANDRA CECCARELLI | Anna Orzan |
| MARIANGELA D'ABBRACCIO | madre di Matteo |
| con la partecipazione di VALERIA MORICONI | madre di Gianni |
| e con GIUSEPPE BATTISTON | portiere di notte / Soldato |
| ALEKSANDER KROSL | Arkady Fokin |
| BARBARA CERAR | ragazza che suona alla porta |
| e per la prima volta sullo schermo SEBASTIANO MOISE | Qwerty Uiop / Gianni Orzan bambino |

Possiamo passare molti anni della nostra vita insieme a delle persone senza mai arrivare a conoscerle completamente.

Per quanto possiamo essere convinti di aver capito tutto dei loro sentimenti, delle loro azioni, ci saranno sempre delle zone d'ombra, dei piccoli o grandi segreti che non riusciremo a scoprire.

Noi stessi in fondo giochiamo lo stesso gioco, e nascondiamo agli altri delle emozioni, delle fantasie che vogliamo coscientemente o meno, tenere solo per noi.

Se questo succede con le persone che ci sono più vicine è facile immaginare come sia ancora più complessa la nostra comprensione della realtà quotidiana: fatta di incontri fugaci, di dialoghi, di sguardi con le decine di persone che incontriamo quotidianamente in ufficio o al ristorante, alla cassa del supermercato...

Gianni Orzan queste riflessioni non le ha mai affrontate. Vuole solo vivere in pace nel microcosmo personale che si è costruito. Ma l'incontro con uno strano sconosciuto che dice di sapere delle cose su suo padre metterà in crisi il suo equilibrio.

E' la storia della decostruzione del mondo di un quarantenne che ormai pensa di aver messo con ordine negli scaffali della sua esperienza fatti e persone: suo padre era solo un militare fascista, sua moglie Anna nient'altro che una donna dolce, suo figlio Francesco il modello su cui costruire una relazione padre-figlio che a lui non è stata possibile.

Solo alla fine della vicenda Gianni riuscirà per la prima volta in vita sua a fare una lucida analisi di quello che è, e di quello che avrebbe voluto diventare.

In fondo si potrebbe riassumere tutto con una frase di Ian Asbury, il cantante dei Cult:

Sto diventando uguale a ciò che odiavo.

Se avessi 17 anni e mi vedessi camminare per strada quarantenne, attraverserei e mi sputerei addosso.

▪ **Nascita del progetto**

Io credo che nella nostra vita si verifichino delle coincidenze importanti, delle sintonie con delle persone e delle storie, che dobbiamo saper cogliere. Il libro di Sandro Veronesi mi ha interessato ancora prima della sua pubblicazione: solo dall'aver letto su un giornale poche righe che ne anticipavano il contenuto. Ho letto il romanzo appena uscito (aprile 2000) e praticamente a un mese dalla sua pubblicazione era già stato fatto il contratto per la trasposizione cinematografica.

Io ho un profondo debito morale con Sandro Veronesi: il suo libro aveva suscitato interesse di registi anche più importanti di me, ma Sandro ha creduto nelle mie idee e nella mia interpretazione della sua storia e ha deciso di fidarsi. La decisione di non partecipare alla stesura della sceneggiatura è stato un altro gesto della grande lucidità intellettuale di Sandro. Temeva in quanto autore del libro, di non avere il distacco necessario dal romanzo per quei cambiamenti dolorosi ma che purtroppo sono necessari nel passaggio dalla parola scritta alle immagini di un film. La collaborazione con lui si è attuata invece alla fine di ogni stesura della sceneggiatura che abbiamo sempre discusso e verificato insieme.

▪ **La sceneggiatura**

La maggiore difficoltà nella trasposizione del libro era nel fatto che a partire dalla seconda parte il romanzo diventa praticamente un monologo interiore del protagonista, Gianni Orzan, che riflette su se stesso, sulla sua vita, su tutti gli errori che ha commesso. Con Lara Fremder abbiamo subito scartato la possibilità di risolvere il problema con una voce fuori campo e abbiamo invece sviluppato un aspetto che nel libro era solo accennato. Gianni Orzan è uno scrittore di libri per bambini che ha inventato un personaggio che nel film si chiama Qwerty Uiop. Questo protagonista letterario assume delle sembianze concrete in diverse scene del film e aiuta lo spettatore a capire i dubbi, i sentimenti di Gianni Orzan. In certi momenti diventa addirittura una sorta di alter ego che aiuta Gianni nella ricerca della vera identità di suo padre.

▪ **Trieste**

Ovviamente questa scelta all'inizio ha destato le perplessità di Sandro Veronesi. Il romanzo è ambientato completamente a Roma. E' una Roma di ferragosto, quindi in una condizione di città deserta che in realtà dura una settimana al massimo. Un film ha delle riprese che durano al minimo sette/otto settimane, quindi esiste un problema di continuità nel rendere questo abbandono della città che era funzionale alla storia e sottolineava la solitudine del protagonista. Il motivo per cui ho scelto Trieste è per la sua storia. Trieste è per me una città solitaria, e lo è anche dal punto di vista geografico. Nel romanzo poi si parla di un generale dell'esercito italiano, di spie, di frontiere... da questo punto di vista Trieste era perfetta, inoltre è una città con un suo mistero intimo che aggiunge un ulteriore fascino alla trama. C'è poi la peculiarità di essere una città sul mare, con un porto importante, che è un'altra caratteristica che è finita nella drammaturgia del film. Infine è una città che al cinema è stata poco raccontata, per cui avevo anche il vantaggio di poter sorprendere lo spettatore.

▪ **Gli attori**

Ho pensato a Sergio Rubini fin dalla scrittura della prima stesura. Mi sembrava che incarnasse alla perfezione la personalità di Gianni Orzan: una sorta di eterno ragazzo, tenero, fragile, pronto ad essere il bersaglio delle rivelazioni che Bogliasco gli dirà su suo padre. Si tratta di caratteristiche che Sergio ha raramente mostrato al cinema; qualcuno di questi aspetti s'intravedeva nel personaggio che interpretava nel film di Michele Placido, *Del Perduto Amore*. Inoltre è uno dei pochi

attori della sua generazione che è assolutamente credibile se balla un pezzo di musica rock da solo in casa sua.

Il personaggio di Bogliasco si è evoluto invece durante la sceneggiatura. Ci sembrava interessante che fosse straniero, poteva essere un'ulteriore elemento di ambiguità nella storia. Ci siamo poi anche progressivamente slegati dalla fisicità del personaggio del romanzo che era molto fisico e corpulento. E' stato proprio grazie a questi cambiamenti che abbiamo iniziato a pensare anche con Lionello Cerri, il produttore, a Bruno Ganz. La cosa che ancora adesso mi sorprende è che Bruno Ganz ha letto la sceneggiatura, gli è piaciuta, e ha deciso subito di fare il film senza neanche chiedere di vedere i miei precedenti lavori.

Con Sandra Ceccarelli invece si trattava di continuare una collaborazione che ci ha fatto scoprire a vicenda: lei mi ha scoperto come regista, io come attrice.

- **I collaboratori**

Mettere insieme la troupe è più difficile che fare il casting del film, perché è solo dall'armonia delle persone che collaborano con te che dipende il risultato del tuo lavoro. Ogni piccolo malumore, lite, dissidio si riversa sempre a catena su qualcos'altro e lo danneggia. Io credo che in questo film ci sia stata una grande armonia sul set e mi sembra che tutto questo si veda anche nel prodotto finito. In un film il regista gode sempre di una maggiore visibilità, ma il lavoro fatto in comune con i principali caporeparto è fondamentale per mettere alla prova le proprie convinzioni e soprattutto per migliorarle. Io ho avuto poi la fortuna di avere collaboratori eccellenti dalla fotografia di Luca Bigazzi, alla scenografia di Paola Comencini, i costumi di Francesca Sartori, al montaggio di Carlotta Cristiani che ha montato anche i miei lavori precedenti.

- **La musica**

Sono un grande appassionato e collezionista di musica. Proprio per questo odio l'idea di una colonna sonora troppo ingombrante o utilizzata come un juke box dove i pezzi musicali scattano in maniera automatica e prevedibile solo per amplificare le emozioni delle scene.

Per La Forza del Passato sono partito dal tipo di musica che Gianni Orzan ascolta quotidianamente: si tratta di un rock duro ma melodico che per il protagonista è l'espressione effimera della sua ribellione e allo stesso tempo un legame con l'adolescenza. Ho trovato due canzoni di due gruppi di Pordenone che mi sono sembrate molto efficaci: Batteri/Dipendo da te dei Tre Allegri Ragazzi Morti e Criminale dei Prozac+.

A questo punto la colonna sonora non doveva ricalcare sonorità rock ma giocare di contrappunto con la musica che Gianni Orzan ascolta nella vita. Così mi sono ricordato dei Quintorigo. Li avevo visti un paio d'anni fa a un festival di Sanremo e mi erano sembrati bravissimi e completamente fuoriluogo in quella manifestazione. Avevo poi ascoltato i loro dischi ed ero rimasto affascinato dalla loro capacità trasversale di coniugare generi musicali differenti, la voce del cantante era poi una delle sorprese più piacevoli ascoltate dai tempi di Demetrio Stratos.

Non avevano mai composto musiche per un film ma non è stato per niente un problema, anzi molto spesso loro stessi hanno trovato delle soluzioni musicali che raccontano meglio delle parole della sceneggiatura i personaggi e i sentimenti del film.

Nato a Torino il 7 luglio 1959.

▪ **Come regista realizza:**

1998 TRE STORIE

con Sandra Ceccarelli e attori non professionisti

Lungometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RAIUNO

Premio Speciale della Giuria al Festival di Annecy 1998

Premio Nestlé per la distribuzione cinematografica al XVI Torino Film Festival 1998

Menzione speciale a Adriatico Cinema 1999

Candidato come miglior regista esordiente al David di Donatello 2000

Candidato come miglior regista esordiente al Nastro d'Argento 2000

LUCIA DI LAMMERMOOR di G. Donizetti

Allestimento per i teatri di Brescia, Bergamo e Cremona

1999 FALSA TESTIMONIANZA

mediometraggio in collaborazione con il Teatro Kismet

basato su uno spettacolo teatrale con i detenuti del carcere minorile di Bari.

2000 GUARDA IL CIELO (Stella, Sonia, Silvia)

con Sandra Ceccarelli, Paolo Pierobon e Antonio Catania.

Lungometraggio prodotto da Ipotesi Cinema e RAIUNO

Premio a Sandra Ceccarelli come miglior attrice emergente

alle Giornate Internazionali di Sorrento 2001

BABY cortometraggio per TELE+ e il Comune di Milano

JERUSALEM di G. Verdi

Allestimento per il Teatro Carlo Felice di Genova

E' fra i primi componenti di "Ipotesi Cinema" formato da Ermanno Olmi e Paolo Valmarana nel 1982 a Bassano del Grappa.

Ha lavorato come aiuto regista di Ermanno Olmi, Maurizio Zaccaro, Michele Placido.

E' nato a Grumo (Bari) il 21 dicembre 1959.

Si è trasferito a Roma nel 1978 per frequentare l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico".

In teatro ha lavorato, come attore, con Antonio Calenda, Gabriele Lavia, Franco Però, Enzo Siciliano, Ennio Coltorti, come regista ha messo in scena ITALIA-GERMANIA 4 A 3 (1987); NON MI CHIAMO RAMON E NON HO MAI ORGANIZZATO UN GOLPE ALLE MARACAS (1988), ambedue di Umberto Marino, e LA NOTTE È LA MADRE DEL GIORNO (1988) di Lars Noren.

Autore di radiodrammi, ha al suo attivo alcune regie radiofoniche, tra le quali un AMLETO di Shakespeare e un FAUST di Goethe.

Nel 1986 viene chiamato da Federico Fellini, per INTERVISTA, a interpretare il suo alter ego da giovane. Nel '90 dirige e interpreta LA STAZIONE, film che segna il suo esordio come regista cinematografico, vincendo numerosi premi, tra i quali il Nastro d'Argento, il David di Donatello, il Globo d'Oro, la Grolla d'Oro, il Fipresci, il Ciak d'Oro e il Kodak.

FILMOGRAFIA

- 2001 L'ANIMA GEMELLA regia e attore
- 2000 CON TUTTO L'AMORE regia e attore
DENTI di Gabriele Salvatores
AMNESIA di Gabriele Salvatores
- 1999 MIRKA di Rachid Benadj
IL TALENTO DI MISTER RIPLEY di Anthony Minghella
- 1998 DEL PERDUTO AMORE di Michele Placido
CAMERE ARDENTI di Bogdan Dumitrescu-Dreyer
- 1997 IL VIAGGIO DELLA SPOSA di Sergio Rubini
I 36 COLPI (c.m.) di Fabio Scamoni
L'ALBERO DELLE PERE di Francesca Archibugi
IL CONTE DI MONTECRISTO di Josée Dayan
- 1996 NIRVANA di Gabriele Salvatores (Premio Ciak d'Oro)
SPUTO (c.m.) di Umberto Marino
- 1995 STORIE D'AMORE CON I CRAMPI di Pino Quartullo
- 1994 UNA PURA FORMALITA' di Giuseppe Tornatore
PRESTAZIONE STRAORDINARIA di Sergio Rubini
- 1993 LA BIONDA di Sergio Rubini
AL LUPO AL LUPO di Carlo Verdone
CONDANNATO A NOZZE di Giuseppe Piccioni
- 1990 LA STAZIONE di Sergio Rubini
CHIEDI LA LUNA di Giuseppe Piccioni
- 1989 MORTACCI di Sergio Citti
- 1988 TRENO DI PANNA di Andrea De Carlo
- 1987 INTERVISTA di Federico Fellini
IL GRANDE BLEK di Giuseppe Piccioni
I GIORNI RANDAGI di Filippo Ottoni
- 1986 IL CASO MORO di Giuseppe Ferrara
- 1985 FIGLIO MIO INFINITAMENTE CARO di Valentino Orsini

Bruno Ganz nasce il 22 marzo 1941 da madre italiana e padre svizzero.

Dopo gli studi si iscrive alla scuola per attori di Zurigo, attualmente vive a Berlino.

Nel 1960-62 ottiene il suo primo ruolo in un film svizzero e il primo ingaggio teatrale nella Jungen Theater Gottingen.

Dal 1964 al 1969 lavora presso il teatro Bremen con la direzione di Kurt Hubner.

Dal 1969 al 1970 recita con Peter Stein al Munchner Kammerspielen e al Schauspielhaus Zurich.

Tra il 1970 e il 1975 debutta all'Hallenschen Ufer Berlin.

Nel 1973 è premiato per la sua interpretazione di Thomas Bernhards nel Der Ignorant und der Wahnsinnige come attore dell'anno.

Nel 1975 inizia la sua carriera cinematografica.

Dal 1982 in poi lavora con Peter Stein, Luc Bondy, Klaus Michael Gruber, sempre al Schaubuhne.

Nel 1991 è designato assieme a Hans Beinhardt - Ring come promotore della Società culturale teatrale Svizzera.

FILMOGRAFIA ESSENZIALE

- 2000 PANE E TULIPANI di Silvio Soldini
(David di Donatello come Migliore Attore protagonista)
- 1998 L'ETERNITÀ E UN GIORNO di Thodoros Anghelopulos
- 1993 COSÌ VICINO, COSÌ LONTANO di Wim Wenders
- 1987 IL CIELO SOPRA BERLINO di Wim Wenders
- 1984 SISTEMA SENZA OMBRE di Rudolph Thome
- 1983 NELLA CITTÀ BIANCA di Alain Tanner
- 1981 OGGETTI SMARRITI di Giuseppe Bertolucci
L'INGANNO di Volker Schloendorff
LA VERA SIGNORA DELLE CAMELIE di Mauro Bolognini
- 1980 L'INVENTORE di Kurt Gloor
LA PROVINCIALE di Claude Goretta
- 1978 LA DONNA MANCINA di Peter Handke
IL COLTELLO IN TESTA di Reinhart Hauff
I RAGAZZI VENUTI DAL BRASILE di Franklin J. Schaffer
NOSFERATU, PRINCIPE DELLA NOTTE di Werner Herzog
- 1977 L'AMICO AMERICANO di Wim Wenders
- 1976 LA MARCHESA VON... di Eric Rohmer
SCENE DI UN'AMICIZIA TRA DONNE di Jeanne Moreau

**Nastro d'argento come migliore attrice non protagonista per il film
IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA di Cristina Comencini . 2002**

**Coppa Volpi al 58°. Festival di Venezia, Premio Pasinetti e Grolla d'Oro
per il film LUCE DEI MIEI OCCHI di Giuseppe Piccioni . 2001**

**Premio Sacher d'oro come migliore attrice non protagonista
per IL MESTIERE DELLE ARMI di Ermanno Olmi . 2001**

**Menzione speciale per l'interpretazione al Festival di Annecy
per il film TRE STORIE di Piergiorgio Gay e Roberto San Pietro . 1998**

CINEMA

- 2002 IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA di Cristina Comencini
- 2001 LUCE DEI MIEI OCCHI di Giuseppe Piccioni
IL MESTIERE DELLE ARMI di Ermanno Olmi
- 2000 GUARDA IL CIELO - STELLA, SONIA, SILVIA di Piergiorgio Gay
IL DENARO di Ermanno Olmi e Alberto Rondalli
- 1998 TRE STORIE di Piergiorgio Gay e Roberto San Pietro
- 1984 SEGRETI SEGRETI di Giuseppe Bertolucci

Ha collaborato alla scrittura dei testi e alla drammaturgia per le opere video:

- 1987 LA CAMERA ASTRATTA
Kassel "Documenta 8" progetto e realizzazione Studio Azzurro - Giorgio Barberio Corsetti
- 1990 KEPLER'S TRAUM Musiktheater di Giorgio Battistelli
Messa in scena Studio Azzurro - Linz Festival Ars Electronica
- 1998 IL FUOCO, L'ACQUA, L'OMBRA
La danza della natura in Tarkovskij
Studio Azzurro - Internationales Festival fur Tanz, Film &
Neue Medien - Tanz Performance Koln

In campo cinematografico è autrice di soggetti e sceneggiature

- 1985 VISOS regia Giovanni Columbu
L'OSSERVATORIO NUCLEARE DEL SIGNOR NANOF regia Paolo Rosa
- 1988 LA VARIABILE FELSEN regia Paolo Rosa
- 1989 PASSAGGI regia Luca Scarzella
- 1992 ALAMBRADO regia Marco Bechis
- 1993 CORAL
- 1994 DOV'E' YANKEL? regia Paolo Rosa
- 1995 IL CARNIERE regia Maurizio Zaccaro
- 1998 GARAGE OLIMPO regia Marco Bechis
- 1999 IL MNEMONISTA regia Paolo Rosa
- 2001 HIJOS-FIGLI regia Marco Bechis
NIMA DUDKA POETA 1918-2005
DANZA SULLA MIA TOMBA

Tiene corsi di scrittura cinematografica alla Scuola del Cinema di Milano
e alla Scuola d'Arte Drammatica Paolo Grassi

Nato a Milano nel 1958.

Dal 1977 ha lavorato per alcuni anni nel cinema pubblicitario come aiuto regista, occupandosi contemporaneamente di fotografia. Nel 1983 ha iniziato la sua collaborazione con Silvio Soldini realizzando la sua prima fotografia per il film in bianco e nero "Paesaggio con figure", presentato in concorso al Festival di Locarno. Successivamente ha alternato l'attività prevalente in campo cinematografico con quella pubblicitaria e documentaristica.

Nel 1995 ha vinto il David di Donatello e il Nastro d'Argento per la fotografia del film "L'America" di Gianni Amelio. Nel 1998 ha vinto l'Osella d'ora al Festival di Venezia per la fotografia dei film "L'albero delle pere" di Francesca Archibugi e "Così ridevano" di Gianni Amelio. Nel 2000 ha vinto il David di Donatello per la fotografia di "Pane e tulipani".

Nel 2002 ha vinto il Nastro d'Argento e il Globo d'oro per "Brucio nel vento" di Silvio Soldini.

FILMOGRAFIA

| | |
|------|--|
| 2002 | CARLO GIULIANI RAGAZZO di Francesca Comencini |
| 2001 | BRUCIO NEL VENTO di S. Soldini UN VIAGGIO CHIAMATO AMORE di M. Placido |
| 2000 | LE PAROLE DI MIO PADRE di F. Comencini LUPO MANNARO di Antonio Tibaldi DOMANI di F. Archibugi |
| 1999 | PREFERISCO IL RUMORE DEL MARE di Mimmo Calopresti PANE E TULIPANI di Silvio Soldini TIPOTA di Fabrizio Bentivoglio QUESTO E' IL GIARDINO di Giovanni Davide Maderna |
| 1998 | FUORI DAL MONDO di Giuseppe Piccioni COSI' RIDEVANO di Gianni Amelio |
| 1997 | L'ALBERO DELLE PERE di Francesca Archibugi CLAUDINE'S RETOURN di Antonio Tibaldi TOTO' CHE VISSE DUE VOLTE di Cipri e Maresco |
| 1996 | LE ACROBATE di Silvio Soldini LA STIRPE DI IANA di Pappi Corsicato TESTIMONE A RISCHIO di Pasquale Pozzessere |
| 1995 | CORRERE CONTRO di Antonio Tibaldi LO ZIO DI BROOKLYN di Cipri e Maresco LUNA E L'ALTRA di Maurizio Nichetti |
| 1994 | D'ESTATE di Silvio Soldini L'AMORE MOLESTO di Mario Martone UN EROE BORGHESE di Michele Placido |
| 1993 | L'AMERICA di Gianni Amelio E QUANDO LEI MORI'... di Lucio Gaudino |
| 1992 | UN'ANIMA DIVISA IN DUE di Silvio Soldini VELENO di Bruno Bigoni NERO di Giancarlo Soldi MANILA PALOMA BLANCA di Daniele Segre |
| 1991 | ULTIMO RESPIRO di Felice Farina MORTE DI UN MATEMATICO NAPOLETANO di Mario Martone |
| 1990 | ERRORE FATALE di F. De Luigi LULU LUNAIRE di G. Marini L'ARIA SERENA DELL'OVEST di Silvio Soldini |
| 1989 | CUORE IN GOLA di Stefania Casini |
| 1988 | SARABANDA E FINALE di Daniele Segre |
| 1987 | ANTONIO E CLEO di Silvio Soldini VIVA GLI SPOSI di G. Di Re CORSA IN DISCESA di C. Franco NOME DI BATTAGLIA BRUNO di B. Bigoni |
| 1986 | LA FABBRICA SOSPESA di Silvio Soldini |
| 1985 | VOCI CELATE di Silvio Soldini INCIDENTE DI PERCORSO di D. A. Pierucci |
| 1984 | GIULIA IN OTTOBRE di Silvio Soldini |
| 1983 | PAESAGGIO CON FIGURE di Silvio Soldini |

Nata a Milano nel 1967.

Dal 1990 assistente al montaggio di Jacopo Quadri e Claudio Cormio per il film di Mario Martone, Silvio Soldini, Bruno Bigoni, Antonio Rezza e Flavia Mastrella.

Dal 1995 montatrice di lungometraggi, documentari, cortometraggi.

Dal 2000 collaboratrice alla Civica Scuola di Cinema di Milano come supervisione al montaggio per i film di fine corso.

LUNGOMETRAGGI

- 2001 BRUCIO NEL VENTO di Silvio Soldini
GIRAVOLTE di Carola Spadoni
PESI LEGGERI di Enrico Pau
- 2000 GUARDA IL CIELO di Piergiorgio Gay
LUPO MANNARO di Antonio Tibaldi
- 1999 PANE E TULIPANI di Silvio Soldini
PRIMA DEL TRAMONTO di Stefano Incerti
ANIMALI FELICI di Angelo Ruta
- 1998 TRE STORIE di Piergiorgio Gay e Roberto Sanpietro
- 1995 PIZZICATA di Edoardo Winspeare

Tra i CORTOMETRAGGI

- 1998 DIMENTICARE BIASCA di Silvio Soldini
- 1997 LETTERA di Valia Santella
(Festival Sacher)
- 1996 GLI OCCHI APERTI di Angelo Ruta
(vincitore del Festival Cinema Giovani di Torino)

Tra i DOCUMENTARI

- 2002 MOZAMBICO - DOVE VA IL CINEMA di Nello Ferrieri e Raffaele Rago
- 2001 LA GUERRA DI ANTONIETTA di Bruno Oliviero e Alessandro Abate
- 2000 SE SAPESSI di Sabrina Foti e Nathalie Signorini
- 1998 IL FUTURO ALLE SPALLE di Silvio Soldini
IL '68 IMMAGINI IN MOVIMENTO di Alberto Saibene e Giovanni La Varra
SAHARAWI di Antonietta De Lillo (in collaborazione con Jacopo Quadri)

QUINTORIGO è una band originaria dell'Emilia Romagna, la regione dei talenti della musica italiana. Il loro eclettico stile compositivo ha forti inclinazioni sperimentali e produce suoni che sintetizzano la storia del jazz e della musica classica proiettandosi verso il pop di fine millennio.

Strumenti da sempre di proprietà della musica classica vengono "sfruttati" per creare sonorità distorte: in questa formula è racchiusa l'originalità del gruppo che si inserisce come elemento di rottura nell'attuale panorama musicale italiano. La voce del cantante, John De Leo, si distingue per una versatilità inimitabile e ricorda quella di alcuni grandi della musica da Bobby McFerrin a Demetrio Stratos o James Brown.

Ricordiamo che dopo una lunga esperienza dal vivo, i Quintorigo si sono classificati al 1° posto dell'Accademia della Canzone di Sanremo 1998 e da allora hanno ricevuto numerosi e gratificanti riconoscimenti:

- Vincitori del Premio della Critica e dalla Giuria di Qualità al Festival di Sanremo 1999.
- Vincitori del Premio Tenco '99 come miglior opera prima.
- Miglior gruppo emergente nel referendum '99 condotto da Musica & Dischi tra i giornalisti italiani.
- Vincitori del Premio come miglior arrangiamento al Festival di Sanremo 2001.
- Applauditissime ed affollate tournée hanno portato il gruppo ad esibirsi in circa 200 concerti in due anni.

Il primo album, "Rospo", pubblicato nel 1999, è ricchissimo d'invenzioni e atmosfere. La produzione è di Mauro Pilato e Max Monti. Undici composizioni per lasciarsi trasportare verso territori musicali inesplorati: dal pop allucinato di "Deux heures de Soleil" ad una rilettura straniante di "Heroes", dall'incalzare apocalittico di "Nero vivo" alla finta normalità di "Momento Morto". E tutto questo senza chitarre o batteria. Una sola eccezione: la post-jazzistica "We want Bianchi", con Roberto Gatto ai tamburi.

Il 15 settembre 2000 è uscito "Grigio", il secondo, atteso album. "Grigio", è un'altra escursione sui territori alieni dove si fondono e si confondono il reggae sui generis del primo singolo, "La nonna di Frederick lo portava al mare", i tributi al maestro Paolo Conte, il jazz (la tromba di Enrico Rava nel raffinato ed onirico "Precipitango") e le colonne sonore ("Lola Darling", omaggio al primo lungometraggio di Spike Lee).

Al rock è riservata una travolgente rilettura di "Highway Star" dei Deep Purple.

Spiccano inoltre le atmosfere acustiche e retrò di "Grigio", lo stridente metallo di "Economia", e "Zara", assolo a più voci di un ispiratissimo John De Leo.

L'album include "Bentivoglio Angelina", brano presentato al 51° Festival di Sanremo con il quale la band ha vinto il premio per il Miglior Arrangiamento.

La formazione dei Quintorigo - John De Leo, voce, Valentino Bianchi al sassofono, Andrea Costa al violino, Gionata Costa al violoncello e Stefano Ricci al contrabbasso - si distingue per l'eccezionale resa live delle loro performance, sempre applauditissime ed entusiasmanti. Memorabile la loro esibizione al Premio Tenco 1999 insieme a Franco Battiato in una riedizione del brano "L'Animale" o l'incontro con Carmen Consoli sul palco degli Italian Music Awards 2001 con la quale hanno trasformato il celebre brano di Carmen, "L'Ultimo Bacio" in una applaudita esibizione carica di emozioni e sonorità suggestive. La bravura tecnica, l'innovazione stilistica, la commistione dei generi e il grande coinvolgimento del pubblico fanno di ogni concerto dei Quintorigo un'occasione imperdibile.

L'uscita del nuovo disco è prevista per settembre in concomitanza con la pubblicazione della colonna sonora realizzata dai Quintorigo per il film La forza del passato.

Diplomato al Centro Sperimentale di Cinematografia nel 1990
Docente (al Centro Sperimentale di Cinematografia) di tecnica del suono al corso di regia del documentario nel biennio 1994/1996

CINEMA

- 2002 LA LEGGENDA DI AL, JOHN & JACK di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier
2001 L'AMORE IMPERFETTO di Giovanni Davide Maderna
MY NAME IS TANINO di Paolo Virzi
UN ALDO QUALUNQUE di Dario Migliardi
IL MARE NON C'E' PARAGONE di Eduardo Tartaglia
2000 RIBELLI PER CASO di Vincenzo Terracciano
CHIEDIMI SE SONO FELICE di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier
SENZA FILTRO di Mimmo Raimondi
QUI NON E' IL PARADISO di Gianluca M. Tavarelli
1999 LA LINGUA DEL SANTO di Carlo Mazzacurati
SI FA PRESTO A DIRE AMORE di Enrico Brignano
1998 UN AMORE di Gianluca Maria Tavarelli
COSI' E' LA VITA di Aldo, Giovanni, Giacomo e Massimo Venier
LA VITA CHE VERRA' di Pasquale Pozzessere
1997 ECCO FATTO di Gabriele Muccino
TEATRO DI GUERRA di Mario Martone
SIMPATICI E ANTIPATICI di Christian De Sica
IL PIU' LUNGO GIORNO di Roberto Riviello
LA SALITA di Mario Martone
1996 IL DIAVOLO NELLA BOTTIGLIA di Stefano Incerti
MARUZZELLA di Antonietta De Lillo
LA STIRPE DI LANA di Pappi Corsicato
SOFIALOREN di Antonio Capuano
TESTIMONE A RISCHIO di Pasquale Pozzessere
LA VENERE DI WILLENDORF di Betta Lodoli
HOTEL PAURA di Renato De Maria
1995 FERIE D'AGOSTO di Paolo Virzi
TRENI SULL'ACQUA di Peter Del Monte
IL VERIFICATORE di Stefano Incerti
COUS COUS di Umberto Spinazzola
1994 L'AMORE MOLESTO di Mario Martone
PORTAMI VIA di Gianluca Maria Tavarelli
L'ESTATE DI BOBBY CHARLTON di M. Guglielmi
1993 PADRE E FIGLIO di Pasquale Pozzessere
1992 BABYLON di Guido Chiesa
IL MONDO ALLA ROVESCIA di Isa Sandri
VERSO SUD di Pasquale Pozzessere
L'ISOLA DEL VULCANO di Andrea Marfori
1991 PICCOLI OMICIDI SENZA PAROLE di Josè Quaglio
1990 IL CASO MARTELLO di Guido Chiesa
MAFIA DOCKS di Andrea Marfori

TELEVISIONE

- 1999 INDIZIO FATALE di Marcello Avallone
ULTIMO DUE LA SFIDA di Michele Soavi
NIENTE DI STRAORDINARIO di R. Cappuccio
1998 IL PROCESSO di Giorgio Barberio Corsetti
1997 UNO DUE TRE STELLA di Marcello Cesena
I RACCONTI DI BALDASSARRE di Eros Puglielli
1996 22 HEURES 22 di Marcello Catalano
1992 MICROFILM di Federico Ramundo
1992 IL TEMPO DEI SOGNI di Guido Chiesa
1991 ARTURO di Marilisa Calò

DOCUMENTARI

- 1991 ANTARTIDE AL COMPUTER di F. Ramundo

Ha iniziato a lavorare nel cinema nel 1972 come assistente scenografo (Scarfiotti, Ricceri, Ferretti) e come costumista e scenografo.

Ha collaborato per molti anni con Luigi Comencini: "VOLTATI EUGENIO", "L'INGORGO", "LA STORIA", "BUON NATALE, BUON ANNO", "LA BOHEME"; con Michelangelo Antonioni è stata costumista di "IDENTIFICAZIONE DI UNA DONNA".

Dal 1987 collabora in modo stabile con Cristina Comencini: "ZOO", I DIVERTIMENTI DELLA VITA PRIVATA", "LA FINE E' NOTA", "VA DOVE TI PORTA IL CUORE", "MATRIMONI", "LIBERATE I PESCI", "IL PIU' BEL GIORNO DELLA MIA VITA".

Negli ultimi anni ha lavorato con Maurizio Zaccaro: "IL CARNIERE", "LA MISSIONE", "CUORE"; con Michele Placido: "DEL PERDUTO AMORE"; con Francesca Comencini: "LE PAROLE DI MIO PADRE".

In teatro, nel 2000 ha curato le scenografie di "TRAVIATA" per il Maggio Musicale Fiorentino.

▪ **FRANCESCA SARTORI**
costumi

Accademia di Belle Arti, specializzazione Restauro tessuti antichi.
Accademia di Belle Arti, specializzazione Costume.

• **CINEMA**

- 2001 SABINA SPIERLGIU di Roberto Faenza
- 2000 IL MESTIERE DELLE ARMI di Ermanno Olmi
- 1998 BACI E ABBRACCI di Paolo Virzi
SOTTO IL LETTO di Bruno Colella
SOTTO LA LUNA di Franco Bernini
- 1997 L'ESTATE DI DAVIDE di Carlo Mazzacurati
OVOSODO di Paolo Virzi
- 1996 IL PRINCIPE DI HOMBURG di Marco Bellocchio
- 1991 DICERIA DELL'UNTORE di Beppe Cino
- 1989 DARK BAR di Stelio Fiorenza
UNA VITA DA SENTIRE di Maurizio Angeloni
- 1988 MAICOL di Mario Brenta
- 1986 LUNGA VITA ALLA SIGNORA di Ermanno Olmi

• **TEATRO**

- 1998 LUCIA DI LAMMERMOOR di Ermanno Olmi
- 1995 LA SIGNORA OMICIDI di Sofia Scandurra

• **TELEVISIONE**

- 2001 LA RAGIONE E IL SENTIMENTO di Giorgio Capitani
- 2000 LA TERRA D'OUTREMER di Dominique Othenin
- 1995 IL CASO FENAROLI di G. Tescari
- 1994 EUROPA CONNECTION di N. Cicero
- 1989 UN BOSCO, UNA CAPANNA di B. Cino
- 1985 IL TURISTA di M. Vitti
EXTRATERRESTRE di N. Vegro

• **PUBBLICITA'**

- 1999 NESTLE' di Jonas Frick
BARILLA di Bob Giralì
- 1998 SAPIENTINO di Carlo Mazzacurati

• **come assistente ai costumi:**

- QUO VADIS? di Franco Rossi
- JONNY STECCHINO di Roberto Benigni
- LADRO DI BAMBINI di Gianni Amelio
- BRIGANTI di Marco Modugno
- I COLORI DEL DIAVOLO di Alain Jessua
- 1992 consulente del Museo Pitti per la sezione Costume
- 1993 Styling per Oliviero Toscani

ALBACHIARA Spa è una società di produzione cinematografica nata nel settembre 2000 dalla partnership di tre aziende, note nel campo cinematografico e multimediale, che possono vantare una riconosciuta esperienza nel settore: *Lumière & Co.*, *Mikado* e *Gruppo De Agostini*. Le prime due sono da anni impegnate nel sostegno e nella diffusione di film di qualità, mentre il Gruppo De Agostini ha portato nella produzione cinematografica la sua esperienza nel settore multimediale e videografico.

Quest'anno la collaborazione delle tre società si è ulteriormente rafforzata dopo l'acquisizione da parte della De Agostini delle quote di maggioranza della Mikado, modificando quindi anche le quote di Albachiara, pur rimanendo per essa la stessa gestione.

Prima come Lumiere e Mikado, poi come Albachiara, si è sempre prodotto cinema di qualità seguendo i singoli progetti lungo tutte le fasi della loro realizzazione, dall'ideazione alla distribuzione, rivolgendosi a un pubblico interessato a film di contenuto qualitativo medio-alto.

Tra gli obiettivi di ALBACHIARA è prevista, oltre alla circolazione all'estero dei film prodotti e al consolidamento delle varie professionalità già presenti sul mercato, la creazione di un tessuto connettivo che consenta di sviluppare sinergie fra il mondo dell'industria e le istituzioni di Milano e Roma.

Ritenendo che esistano possibilità di successo per il cinema italiano di qualità, con caratteristiche produttive di ottimo livello, ALBACHIARA si propone di competere con la concorrenza internazionale in una fascia media di mercato realizzando film di elevato livello produttivo per un pubblico ampio e ben identificato. Lo dimostra anche la presenza per il terzo anno consecutivo alla Mostra del Cinema di Venezia: nel 2000 con "Il Cerchio" di Jafar Panahi, vincitore del Leone d'Oro prodotto da Lumiere e Mikado; nel 2001 con "Luce dei miei occhi" di Giuseppe Piccioni prodotto da Albachiara che ha vinto la Coppa Volpi come migliore attrice con Sandra Ceccarelli e come migliore attore con Luigi Lo Cascio e quest'anno nella sezione in Concorso con il film "La forza del passato" di Piergiorgio Gay prodotto da Albachiara.

Nel 2001 ALBACHIARA ha prodotto, oltre a *Luce dei miei occhi* di Giuseppe Piccioni, anche *Brucio nel vento* di Silvio Soldini, film molto apprezzato in Italia e all'estero, in concorso al Festival di Berlino 2002, opere che fanno seguito ai precedenti successi di pubblico e di critica di *Fuori dal Mondo*, prodotto dalla stessa Lumiere & Co., e di *Pane e Tulipani*.

A Settembre inizierà la produzione del film di Riccardo Milani, scritto insieme a Domenico Starnone, "Il Posto dell'Anima" (titolo provvisorio), interpretato da Silvio Orlando, Michele Placido e Claudio Santamaria, in collaborazione con Raicinema e Bianca Film.